

Carenza di personale negli uffici del Tribunale Il sindaco: «Preoccupati»

Emergenza

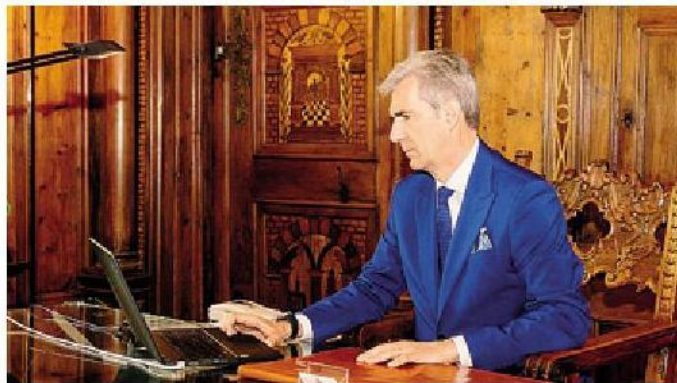
Scaramellini: «Un vero allarme Penalizza anche gli utenti Mi auguro ci si attivi per risolvere il problema»

«La situazione in cui versa il Tribunale è fonte di grande preoccupazione: per Sondrio e per l'intera provincia». Il sindaco, **Marco Scaramellini**, interviene sulla carenza di personale al palazzo di Giustizia, dopo la recente visita in Valtellina del Consiglio giudiziario guidato dal dottor **Giuseppe Ondei**, che da **Milano**, accompagnato dalla procuratrice generale **Francesca Nanni**, ha incontrato il 19 novembre il procuratore, **Piero Basilone**, e **Antonio De Rosa**, presidente vicario del Tribunale, per prendere diretta visione dai colleghi delle diverse criticità locali. b

«Eravamo a conoscenza di organici insufficienti che non vengono potenziati, ma dalle parole del procuratore della Repubblica Piero Basilone, e dai numeri evidenziati, intuivamo che si tratta di un vero e proprio



Preoccupa la mancanza di personale in Tribunale ARCHIVIO



Il sindaco Marco Scaramellini chiede interventi

allarme - afferma il primo cittadino -. È ingiusto obbligare il personale a lavorare in condizioni che ne penalizzano l'efficienza e non è tollerabile che a pagarne le conseguenze siano i cittadini. Ringrazio il procuratore Basilone per aver sollevato la questione e per l'impegno e la professionalità con i quali svolge il suo ruolo: mi auguro che, al di là delle difficoltà, a livello centrale ci si attivi per risolvere la situazione e mettere nelle condizioni il Tribunale di Sondrio di garantire un servizio efficiente quale noi ci aspettiamo e meritiamo». E ha aggiunto: «È superfluo sottolineare l'importanza dell'attività svolta dal Palazzo di Giustizia con le sue implicazioni dirette sulla vita dei cittadini. Il timore è che, in assenza di un intervento risolutivo, l'urgenza possa degenerare in vera e propria emergenza. A tutela del personale e a garanzia dell'utenza non è più differibile un'azione, affinché territori montani come il nostro siano ulteriormente sfavoriti».

«Quando svolgevo l'incarico di procuratore della Repubblica - aveva spiegato nell'aula Guadagnino di Palazzo di Giustizia la dottoressa Nanni - preferivo la mancanza di uno o due magistrati, piuttosto che di impiegati amministrativi. Se il personale non è adeguato, nei numeri, l'ufficio rischia seriamente di non funzionare». E, nel pomeriggio di ieri, in Tribunale a **Milano** il presidente della Corte d'Appello del capoluogo meneghino, con il collega **Antonio Matano**, fa-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



cente funzione di quella di Brescia, ha convocato una conferenza stampa per affrontare con le rappresentanze sindacali il grave problema delle scoperture di personale che affligge, in Lombardia, pure gli uffici Unep (Uffici notifiche ed esecuzioni penali e protesti) presso i Tribunali lombardi.

«A Sondrio - spiega **Giovanni Venditti**, della Funzione pubblica della Cgil di **Milano** - c'è una carenza di oltre il 71 per cento: una situazione penosa, fra il comico e il tragico nel contempo. In servizio sono rimasti soltanto 2 colleghi, ossia marito e moglie, il cui lavoro è davvero encomiabile, mentre a Lecco la carenza ammonta al 54% e a Como del 62,5%. Solo a Lodi c'è un'emergenza peggiore: in pianta organica dovrebbero essere in 16, mentre sono in 4 (quindi una scopertura del 75%). A **Milano**, invece, soltanto - si fa per dire - del 40%. Il Ministero deve organizzare al più presto nuovi concorsi pubblici, meglio se mirati, ovvero rivolti alla copertura delle sedi con maggior numero di posti vacanti. All'incontro è intervenuto anche l'**Ordine degli avvocati milanese**.

«Dai legali - sottolinea Venditti - ci è stato chiesto di accelerare il processo di digitalizzazione delle pratiche. "Dovete essere più spediti", è stato detto. Ma come facciamo ad affrontare le sperimentazioni senza personale? Prima due categorie al lavoro, ora accorpata in una sola, quella dell'Unep, e stiamo affondando...». **Michele Pusterla**